# COMUNE DI RACCUJA
# (CITTA' METROPOLITANA DI MESSINA)

## REGOLAMENTO DELLA CONSULTA COMUNALE FEMMINILE E PER LE PARI OPPORTUNITÀ

**Approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n.__ del _____**

**Art. 1 – Istituzione e natura**

1. È istituita presso il Comune di Raccuja la Consulta Comunale Femminile e per le Pari Opportunità, di seguito denominata “Consulta”.

2. La Consulta è un organismo permanente di partecipazione, consultazione, proposta e confronto tra le donne, le realtà associative e sociali del territorio e l’Amministrazione comunale.

3. La Consulta opera secondo principi di democraticità, pluralismo, inclusione, solidarietà, pari dignità e contrasto a ogni forma di discriminazione.

4. La Consulta è apartitica, priva di fini di lucro e opera in autonomia propositiva, nel rispetto dello Statuto comunale, del presente Regolamento e della normativa vigente.

6. La Consulta concorre alla promozione della piena partecipazione delle donne alla vita sociale, culturale, economica e istituzionale della comunità.

**Art. 2 – Finalità**

1. La Consulta persegue le seguenti finalità:

a) promuovere la piena partecipazione delle donne alla vita pubblica, sociale, culturale, economica e amministrativa della comunità;

b) favorire le pari opportunità tra donne e uomini;

c) contrastare discriminazioni, stereotipi e disparità di genere;

d) promuovere la cultura del rispetto, della dignità e della non discriminazione;

e) valorizzare il ruolo delle donne nella comunità locale;

f) favorire l’accesso delle donne alle opportunità di studio, formazione, lavoro, impresa e partecipazione civica;

g) sostenere iniziative di conciliazione tra tempi di vita, famiglia e lavoro;

h) promuovere la conoscenza dei servizi rivolti alle donne e alle famiglie;

i) favorire la prevenzione e il contrasto della violenza contro le donne, nel rispetto delle competenze degli organismi e dei servizi specializzati;

l) promuovere iniziative culturali, educative, sociali e formative;

m) sostenere la partecipazione delle donne alla vita politica e istituzionale;

n) valorizzare le esperienze, le competenze e i saperi femminili;

o) favorire il dialogo tra generazioni;

p) promuovere reti e collaborazioni con associazioni, scuole, enti del Terzo settore, istituzioni e altri organismi;

q) collaborare alla predisposizione di proposte progettuali suscettibili di finanziamento regionale, nazionale ed europeo.

**Art. 3 – Composizione e requisiti di partecipazione**

1. Possono aderire alla Consulta le donne maggiorenni residenti nel Comune di Raccuja.

2. Possono altresì aderire, secondo le modalità stabilite dall'avviso pubblico, donne maggiorenni che, pur non essendo residenti, abbiano un comprovato e continuativo legame con il territorio comunale per motivi familiari, di lavoro, studio, attività professionale, sociale, culturale o associativa.

3. Possono partecipare alla Consulta associazioni, organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale, enti del Terzo settore, organizzazioni professionali e altre realtà senza fini di lucro attive nell'ambito delle pari opportunità, dei diritti, del welfare, della cultura e della partecipazione femminile, mediante la designazione di una propria rappresentante.

4. L'adesione è libera, personale e gratuita.

5. Ciascuna componente dispone di un solo voto, anche qualora partecipi contemporaneamente a titolo personale e quale rappresentante di un'associazione o organizzazione.

6. Alle sedute possono essere invitati, senza diritto di voto, esperti, professionisti, rappresentanti di servizi e istituzioni, nonché altri soggetti la cui presenza sia ritenuta utile in relazione agli argomenti trattati.

**Art. 4 – Modalità di adesione e costituzione dell'Assemblea**

1. A seguito dell'approvazione del presente Regolamento, il Comune pubblica apposito avviso pubblico per la raccolta delle adesioni.

2. L'avviso stabilisce termini, modalità e documentazione necessaria.

3. Tutte coloro che presentano regolare domanda entro il termine stabilito e risultano in possesso dei requisiti previsti dal presente Regolamento sono ammesse a far parte dell'Assemblea.

4. Le associazioni e gli enti partecipano mediante formale designazione della propria rappresentante.

5. L'elenco delle aventi diritto a partecipare alla prima Assemblea è formato dall'ufficio comunale competente previa verifica dei requisiti.

6. Dopo il primo insediamento, l'adesione alla Consulta rimane aperta e può essere richiesta in qualsiasi momento.

7. L'ufficio comunale competente provvede all'aggiornamento dell'elenco delle aderenti.

**Art. 5 – Organi della Consulta**

1. Sono organi della Consulta:

a) l'Assemblea;

b) il Consiglio Direttivo;

c) la Presidente;

d) la Vicepresidente;

e) la Segretaria.

**Art. 6 – Assemblea**

1. L'Assemblea è costituita da tutte le aderenti alla Consulta ed è il massimo organo di indirizzo e partecipazione.

2. L'Assemblea:

a) elegge il Consiglio Direttivo;

b) definisce gli indirizzi generali;

c) approva il programma annuale delle attività;

d) approva proposte, pareri e documenti da sottoporre all'Amministrazione comunale;

e) individua le principali problematiche e priorità relative alle pari opportunità e alla condizione femminile;

f) approva la relazione annuale sull'attività svolta;

g) istituisce eventuali gruppi di lavoro;

h) discute le proposte formulate dal Consiglio Direttivo;

i) promuove iniziative e progetti coerenti con le finalità della Consulta.

3. L'Assemblea si riunisce almeno due volte l'anno.

4. Le sedute sono di norma pubbliche, salvo che siano trattati argomenti che richiedano tutela della riservatezza.

**Art. 7 – Convocazione dell'Assemblea**

1. L'Assemblea è convocata dalla Presidente della Consulta, qualora lo ritenga opportuno.

2. La Presidente è tenuta a convocarla quando ne faccia richiesta almeno un terzo delle componenti dell'Assemblea, o su richiesta del Sindaco o dell'Assessore delegato o competente, a fini consultivi.

3. La convocazione deve indicare data, ora, luogo e ordine del giorno.

4. La convocazione è comunicata almeno cinque giorni prima della seduta, utilizzando modalità idonee ad assicurare la più ampia conoscibilità, anche mediante strumenti telematici.

5. In caso di comprovata urgenza il termine può essere ridotto a quarantotto ore.

6. La convocazione è altresì trasmessa al Sindaco e all'Assessore competente.

**Art. 8 – Validità delle sedute e deliberazioni**

1. In prima convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza della metà più una delle componenti aventi diritto al voto.

2. In seconda convocazione l'Assemblea è validamente costituita con la presenza di almeno un terzo delle componenti aventi diritto al voto.

3. Le deliberazioni sono approvate a maggioranza dei voti validamente espressi dalle presenti.

3*bis*. Le astenute non vanno computate ai fini della determinazione della maggioranza necessaria per l'approvazione del provvedimento.

4. In caso di parità la proposta si considera non approvata.

5. Le votazioni sono di norma palesi.

6. Le votazioni riguardanti persone e cariche avvengono a scrutinio segreto.

7. Di ogni seduta è redatto apposito verbale.

**Art. 9 – Consiglio Direttivo**

1. Il Consiglio Direttivo è l'organo esecutivo e di coordinamento della Consulta.

2. È composto da almeno cinque componenti elette dall'Assemblea tra le proprie componenti.

3. Il Consiglio Direttivo dura in carica due anni e comunque fino all'insediamento del nuovo Direttivo.

4. Il Consiglio Direttivo:

a) dà attuazione agli indirizzi dell'Assemblea;

b) predispone la proposta di programma annuale;

c) coordina attività e iniziative;

d) formula proposte da sottoporre all'Assemblea;

e) cura i rapporti operativi con l'Amministrazione comunale;

f) favorisce i rapporti con associazioni, enti del Terzo settore, scuole, istituzioni e organismi competenti;

g) effettua, anche con il supporto degli uffici comunali, la ricognizione delle opportunità di finanziamento;

h) propone progetti e partenariati;

i) predispone la relazione annuale sull'attività svolta.

5. Il Consiglio Direttivo non dispone di autonoma capacità di spesa e non può assumere obbligazioni in nome o per conto del Comune.

**Art. 10 – Candidature ed elezione del Consiglio Direttivo**

1. Sono elettrici tutte le componenti regolarmente iscritte alla Consulta alla data stabilita per l'elezione.

2. Sono eleggibili al Consiglio Direttivo tutte le componenti dell'Assemblea che abbiano presentato la propria candidatura.

3. Le candidature sono individuali e non sono previste liste contrapposte.

4. Le candidature devono essere presentate secondo le modalità e nei termini indicati nella convocazione dell'Assemblea elettorale.

5. L'elezione avviene a scrutinio segreto.

6. Ciascuna elettrice può esprimere fino a tre preferenze.

7. Sono proclamate elette le candidate che abbiano ottenuto il maggior numero di voti.

8. In caso di parità per l'ultimo posto disponibile si procede a ballottaggio tra le candidate interessate.

9. Permanendo la parità, è proclamata elette la candidata anagraficamente più giovane.

**Art. 11 – Seggio elettorale e proclamazione**

1. Per l'elezione del Consiglio Direttivo è costituito un seggio elettorale composto da una Presidente e due scrutatrici individuate dall'Assemblea tra le componenti non candidate.

2. Il seggio:

a) verifica le aventi diritto al voto;

b) sovrintende alle operazioni di votazione;

c) procede allo scrutinio;

d) decide sulle eventuali contestazioni relative alla validità delle schede;

e) proclama il risultato.

3. Alle operazioni può assistere un dipendente comunale con funzioni di supporto amministrativo e verbalizzazione.

4. Delle operazioni elettorali è redatto apposito verbale, trasmesso al Comune.

**Art. 12 – Elezione della Presidente, della Vicepresidente e della Segretaria**

1. Entro dieci giorni dalla proclamazione delle elette, il Consiglio Direttivo è convocato dalla componente che abbia ottenuto il maggior numero di preferenze.

2. Il Direttivo elegge al proprio interno, con votazioni separate e a scrutinio segreto:

a) la Presidente;

b) la Vicepresidente;

c) la Segretaria.

3. Per l'elezione della Presidente è richiesta, nelle prime due votazioni, la maggioranza assoluta delle componenti del Direttivo.

4. Qualora nessuna candidata raggiunga tale maggioranza, si procede al ballottaggio tra le due candidate maggiormente votate.

5. In caso di parità nel ballottaggio si procede a una nuova votazione. Permanendo la parità, è eletta la candidata anagraficamente più giovane.

6. Per l'elezione della Vicepresidente e della Segretaria è sufficiente la maggioranza dei voti validamente espressi.

7. Le cariche durano due anni e comunque fino all'insediamento delle rispettive sostitute.

8. La medesima carica non può essere ricoperta per più di due mandati consecutivi.

**Art. 13 – Funzioni della Presidente, della Vicepresidente e della Segretaria**

1. La Presidente:

a) rappresenta la Consulta;

b) convoca e presiede l'Assemblea e il Consiglio Direttivo;

c) cura i rapporti istituzionali con il Comune;

d) trasmette proposte, pareri e documenti;

e) coordina l'attuazione delle iniziative;

f) rappresenta la Consulta nei rapporti con altre Consulte e organismi sovracomunali.

2. La Presidente non rappresenta legalmente il Comune e non può assumere obbligazioni in nome o per conto dello stesso.

3. La Vicepresidente sostituisce la Presidente in caso di assenza o impedimento.

4. La Segretaria cura la verbalizzazione delle sedute, la documentazione e le comunicazioni interne della Consulta.

**Art. 14 – Partecipazione del Sindaco e dell'Assessore competente**

1. Il Sindaco e l'Assessore comunale competente in materia di pari opportunità, politiche sociali o altra delega corrispondente partecipano di diritto alle sedute dell'Assemblea, senza diritto di voto.

2. Il Sindaco e l'Assessore competente ricevono le convocazioni dell'Assemblea e possono:

a) intervenire alla discussione;

b) fornire informazioni sull'attività dell'Amministrazione;

c) illustrare programmi e iniziative;

d) sottoporre alla Consulta questioni sulle quali l'Amministrazione ritenga utile acquisire osservazioni, pareri o proposte.

3. Il Sindaco e l'Assessore competente possono essere invitati dalla Presidente alle riunioni del Consiglio Direttivo quando siano trattate questioni che richiedano raccordo con l'Amministrazione comunale.

4. Il Sindaco e l'Assessore non sono computati ai fini della determinazione del numero legale e non partecipano alle votazioni.

5. Il Sindaco, gli Assessori e i Consiglieri comunali non possono essere eletti componenti del Consiglio Direttivo né ricoprire le cariche di Presidente, Vicepresidente o Segretaria.

6. La Consulta può riunirsi e deliberare validamente anche in assenza del Sindaco o dell'Assessore.

7. Il Presidente del Consiglio comunale e i Consiglieri comunali possono essere invitati alle sedute senza diritto di voto.

**Art. 15 – Prima Assemblea di insediamento**

1. Entro trenta giorni dalla conclusione della procedura di prima adesione, il Sindaco o l'Assessore competente convoca la prima Assemblea.

2. Il Sindaco o l'Assessore apre la seduta e illustra le finalità della Consulta.

3. L'Assemblea costituisce il seggio elettorale scegliendo una Presidente e due scrutatrici tra le componenti non candidate.

4. Il Sindaco e l'Assessore non partecipano alle operazioni di voto.

5. Il seggio procede all'elezione del Consiglio Direttivo secondo quanto previsto dal presente Regolamento.

6. Dopo l'elezione della Presidente della Consulta, le successive convocazioni spettano alla Presidente stessa.

**Art. 16 – Decadenza e sostituzione**

1. La componente del Consiglio Direttivo decade per:

a) dimissioni;

b) perdita dei requisiti di partecipazione;

c) tre assenze consecutive non giustificate alle riunioni del Direttivo;

d) gravi comportamenti incompatibili con le finalità della Consulta, previa contestazione e deliberazione dell'Assemblea.

2. In caso di cessazione subentra la prima delle candidate non elette secondo l'ordine dei voti ottenuti.

3. In assenza di candidate disponibili si procede a elezione suppletiva.

4. La componente subentrante resta in carica fino alla scadenza naturale del Direttivo.

**Art. 17 – Riunioni del Consiglio Direttivo**

1. Il Consiglio Direttivo è convocato dalla Presidente ogniqualvolta necessario e comunque almeno una volta ogni tre mesi.

2. Deve essere convocato qualora ne facciano richiesta almeno due componenti.

3. È validamente riunito con la presenza della maggioranza delle componenti.

4. Le decisioni sono assunte a maggioranza delle presenti.

5. In caso di parità prevale il voto della Presidente, salvo nelle votazioni riguardanti persone.

6. Delle riunioni è redatto verbale.

**Art. 18 – Ambiti di intervento**

1. La Consulta formula proposte e promuove iniziative, in particolare, relativamente a:

a) pari opportunità;

b) occupazione e imprenditoria femminile;

c) formazione e orientamento;

d) conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;

e) servizi alla persona e alla famiglia;

f) partecipazione politica e istituzionale;

g) salute e benessere femminile, nel rispetto delle competenze sanitarie;

h) educazione al rispetto e alla parità;

i) contrasto agli stereotipi di genere;

l) contrasto alla violenza e alle discriminazioni;

m) inclusione sociale;

n) cultura e valorizzazione delle donne;

o) sostegno alla genitorialità;

p) sicurezza e vivibilità degli spazi pubblici;

q) ogni altra materia rilevante per le finalità della Consulta.

**Art. 19 – Prevenzione e contrasto della violenza contro le donne**

1. La Consulta promuove iniziative di sensibilizzazione, informazione e prevenzione della violenza contro le donne e della violenza domestica.

2. La Consulta favorisce la conoscenza dei servizi territoriali competenti, dei centri antiviolenza e degli altri strumenti di tutela.

3. Può promuovere iniziative in collaborazione con scuole, associazioni, servizi sociali, autorità sanitarie, forze dell'ordine e soggetti specializzati, nel rispetto delle rispettive competenze.

4. La Consulta non interviene nella gestione di singoli casi di violenza e non sostituisce i servizi professionali o istituzionali competenti.

5. È in ogni caso garantita la tutela della riservatezza delle persone.

**Art. 20 – Lavoro, impresa e autonomia economica**

1. La Consulta promuove iniziative finalizzate a favorire l'occupazione, l'autoimpiego e l'imprenditoria femminile.

2. Favorisce la diffusione delle informazioni relative a:

a) opportunità formative;

b) incentivi all'occupazione;

c) misure di sostegno all'imprenditoria;

d) finanziamenti regionali, nazionali ed europei;

e) percorsi di orientamento e riqualificazione professionale.

3. Può promuovere incontri con imprese, associazioni di categoria, professionisti e altri soggetti competenti.

**Art. 21 – Cultura, memoria e valorizzazione del ruolo delle donne**

1. La Consulta promuove la conoscenza e la valorizzazione del contributo delle donne alla storia, alla cultura e allo sviluppo della comunità di Raccuja.

2. Possono essere promosse iniziative relative a:

a) memoria delle donne del territorio;

b) mestieri e saperi tradizionali;

c) storia sociale e familiare;

d) patrimonio culturale e immateriale;

e) arte, letteratura e creatività femminile;

f) raccolta e digitalizzazione di testimonianze e documenti.

3. Sono favorite iniziative intergenerazionali con le altre Consulte comunali.

**Art. 22 – Rapporti con l'Amministrazione comunale**

1. La Consulta può sottoporre proposte, osservazioni e pareri al Sindaco, alla Giunta e al Consiglio comunale.

2. Gli organi comunali possono richiedere il parere della Consulta su questioni rilevanti in materia di pari opportunità e politiche rivolte alle donne.

3. La Presidente o una sua delegata può essere invitata a partecipare, senza diritto di voto, alle sedute delle Commissioni consiliari o di altri organismi comunali quando siano trattate materie coerenti con le finalità della Consulta, secondo quanto consentito dai relativi regolamenti.

4. Almeno una volta l'anno la Consulta presenta al Consiglio comunale una relazione sulle attività svolte, sulle esigenze rilevate e sulle proposte formulate.

**Art. 23 – Rapporti con associazioni, scuole e servizi**

1. La Consulta favorisce rapporti di collaborazione con:

a) associazioni e organizzazioni di volontariato;

b) enti del Terzo settore;

c) istituzioni scolastiche;

d) servizi sociali e socio-sanitari;

e) centri antiviolenza e servizi specializzati;

f) associazioni di categoria e organizzazioni professionali;

g) università e organismi di formazione;

h) altri enti pubblici e privati coerenti con le finalità della Consulta.

2. Tali collaborazioni sono finalizzate alla realizzazione di iniziative, attività formative, campagne di sensibilizzazione e progetti di interesse per la comunità.

**Art. 24 – Programmazione annuale**

1. Entro il primo trimestre di ogni anno l'Assemblea approva, su proposta del Consiglio Direttivo, il programma annuale delle attività.

2. Il programma individua:

a) gli obiettivi;

b) le iniziative previste;

c) i destinatari;

d) gli eventuali soggetti partner;

e) le opportunità di finanziamento;

f) le iniziative da realizzare con le altre Consulte.

3. Il programma può essere aggiornato nel corso dell'anno.

**Art. 25 – Progettazione, bandi e finanziamenti**

1. La Consulta favorisce la ricognizione delle opportunità di finanziamento regionali, nazionali ed europee relative a pari opportunità, politiche sociali, occupazione, imprenditoria femminile, inclusione e contrasto alle discriminazioni.

2. La Consulta può:

a) proporre all'Amministrazione comunale progetti da candidare a finanziamento;

b) favorire la costituzione di partenariati;

c) collaborare alla definizione di idee progettuali;

d) promuovere reti con enti del Terzo settore, associazioni, scuole, imprese ed enti pubblici.

3. Quando il bando individua specifici soggetti ammissibili, la domanda è presentata esclusivamente dal soggetto avente titolo.

4. La Consulta non assume direttamente impegni di spesa e non gestisce risorse finanziarie del Comune.

**Art. 26 – Gruppi di lavoro**

1. L'Assemblea può istituire gruppi di lavoro permanenti o temporanei.

2. Possono essere istituiti, a titolo esemplificativo, gruppi su:

a) lavoro e imprenditoria;

b) welfare e conciliazione;

c) cultura ed educazione;

d) contrasto alla violenza;

e) pari opportunità;

f) salute e benessere;

g) partecipazione politica;

h) progettazione e finanziamenti.

3. Ai gruppi possono partecipare esperti invitati senza diritto di voto.

**Art. 27 – Coordinamento con le altre Consulte**

1. La Consulta collabora con la Consulta Giovanile Comunale e con la Consulta Comunale della Terza Età e dell'Invecchiamento Attivo.

2. Partecipa alla Conferenza delle Consulte di Raccuja.

3. Sono favorite iniziative comuni relative a inclusione, educazione, memoria, cultura, welfare di comunità, cittadinanza attiva, digitalizzazione e valorizzazione del territorio.

**Art. 28 – Gratuità delle cariche**

1. La partecipazione alla Consulta è gratuita.

2. La Presidente, la Vicepresidente, la Segretaria e le componenti del Consiglio Direttivo non percepiscono compensi, indennità o gettoni di presenza.

3. Eventuali spese relative alle iniziative possono essere sostenute dal Comune esclusivamente previa adozione degli atti amministrativi e contabili previsti dalla normativa.

**Art. 29 – Sede e supporto del Comune**

1. La Consulta ha sede presso il Comune di Raccuja.

2. L'Amministrazione mette a disposizione, compatibilmente con le proprie disponibilità, locali comunali per le riunioni e le attività.

3. Il Comune può assicurare supporto organizzativo e amministrativo attraverso gli uffici competenti.

4. L'Amministrazione favorisce la diffusione delle iniziative della Consulta attraverso il sito istituzionale e gli altri strumenti di comunicazione dell'Ente.

**Art. 30 – Trasparenza e protezione dei dati**

1. Convocazioni, programmi, relazioni e principali attività della Consulta sono resi conoscibili mediante gli strumenti istituzionali del Comune.

2. Il trattamento dei dati personali avviene nel rispetto della normativa vigente.

3. Particolare attenzione è assicurata alla tutela della riservatezza quando siano trattate tematiche relative a violenza, discriminazioni, situazioni familiari o personali.

**Art. 31 – Durata e rinnovo degli organi**

1. La Consulta ha carattere permanente.

2. Il Consiglio Direttivo e le cariche elettive hanno durata biennale.

3. Almeno trenta giorni prima della scadenza è avviato il procedimento per il rinnovo degli organi.

4. Gli organi uscenti assicurano l'ordinario funzionamento fino all'insediamento delle nuove componenti.

**Art. 32 – Modifiche al Regolamento**

1. L'Assemblea può proporre modifiche al presente Regolamento.

2. Le proposte sono trasmesse all'Amministrazione comunale.

3. Le modifiche acquistano efficacia esclusivamente a seguito dell'approvazione da parte del competente organo comunale.

**Art. 33 – Norme finali ed entrata in vigore**

1. Per quanto non previsto dal presente Regolamento trovano applicazione lo Statuto del Comune di Raccuja, i regolamenti comunali e la normativa regionale e nazionale vigente in materia di autonomie locali, pari opportunità, politiche sociali e contrasto alle discriminazioni.

2. Il presente Regolamento entra in vigore secondo le modalità previste dallo Statuto comunale e dalla normativa vigente.